



Sommario

Editoriale

- **Emergenza Coronavirus**

Una Pasqua nel segno della solidarietà

1

Siamo giunti alla Settimana Santa e alla celebrazione della Pasqua, che quest'anno, a causa del Corona virus, è stata davvero unica: chiusi nelle nostre case, vivendo la stessa sofferenza e sostenuti dalla stessa speranza. Una Pasqua, come ci ricorda la Parola di Dio, con i fianchi cinti e pronti a vivere il passaggio da una situazione di "schiavitù" e chiusura verso la libertà e la sperata liberazione dal virus. Sappiamo come per la vita della Chiesa, Il mistero del "passaggio" di Gesù, dalla morte alla resurrezione, è il centro della nostra fede: messaggio che riceviamo dalla Parola, (Annunzio e catechesi), che celebriamo (Liturgia e sacramenti), e che esprimiamo attraverso il farci prossimo con i fratelli che il Signore pone sul nostro cammino (Carità). Da qui nasce l'impegno profuso dalla Chiesa, che riconosce il Cristo in ogni fratello, e che accompagna attraverso la capacità di Ascoltare, osservare e discernere ogni situazione umana, per poter dare una risposta di fraternità e prossimità. La situazione odierna, ha creato nuove povertà, limitazione o privazione di lavoro, solitudine o segregazione degli anziani, ha messo in evidenza ed aggravato una realtà sociale che, se non sorretta ed accompagnata, potrebbe giungere a situazioni disastrose.

**MESE MARIANO 2020
DEL SANTUARIO
DELLA MADONNA
DELLE GRAZIE**

Streaming dal Canale YouTube
Diretta su Canale 12 e Media-Live Canale 117
del digitale terrestre

MAGGIO 04 Lunedì Celebrazione Eucaristica Preghiera del Rosario Dalle ore 16:30	MAGGIO 05 Martedì Celebrazione Eucaristica Itinerario Spirituale Mariano Dalle ore 16:30	MAGGIO 06 Mercoledì Celebrazione Eucaristica Preghiera del Rosario Dalle ore 16:30	MAGGIO 07 Giovedì Celebrazione Eucaristica Preghiera del Rosario Dalle ore 16:30
MAGGIO 08 Venerdì Celebrazione Eucaristica Itinerario Spirituale Mariano Dalle ore 16:30	MAGGIO 09 Sabato Celebrazione Eucaristica Preghiera del Rosario Dalle ore 16:30	MAGGIO 10 Domenica Celebrazione Eucaristica Preghiera del Rosario Dalle ore 10:00	

WWW.ARCIDIOCESISASSARI.IT

Una solitudine che muove oltre l'indifferenza

Nel contempo, essa, è diventata, paradossalmente, una opportunità per mettersi in gioco e poter fare qualcosa per gli altri, sempre nel rispetto delle regole di contenimento del virus. Pur privati delle celebrazioni, che viviamo attraverso i mezzi di comunicazione e i social, abbiamo tuttavia vissuto un tempo in cui la dimensione della carità si è trovata al centro dell'attenzione e non solo della chiesa, ma delle istituzioni e di tante associazioni e volontari che, hanno dato tempo ed energia per diventare fratelli tra i fratelli, in nome di Cristo o in nome dell'amore per l'uomo.

Sono caduti tanti steccati, separazioni o chiusure nelle proprie identità, per ritrovarsi come una grande famiglia, in sostegno di una situazione che aveva ed ha bisogno della collaborazione di tutti. I nostri Pastori, a partire dal Papa, ci hanno detto che, nonostante la chiusura di tutto, e le norme restrittive su ogni settore di vita sociale, è bene sostenere le opere di solidarietà e inoltre, come ci ha detto il nostro Vescovo, Mons. Saba, siamo invitati a "riscoprire il mistero della Chiesa come Corpo di Cristo e quindi l'essere membra gli uni degli altri come edificio vivente".

Tanti i segni di solidarietà: dalla strutture messe a disposizione degli ammalati o positivi, ai giovani volontari, disponibili in ogni luogo; dalla vicinanza e servizio agli anziani, al servizio nelle mense; dalle numerose raccolte fondi di solidarietà, al sostegno per acquisto alimenti per le famiglie e i poveri. Inoltre la presenza della Chiesa, attraverso la Caritas, e delle associazioni di carità e di volontariato, che attraverso l'ascolto si sono rese disponibili ad incontrare e sostenere tante persone bisognose di conforto. L'esercizio della carità, come sempre, e anche in questa emergenza, non è venuto meno, anzi, è stato il vero collante del tessuto sociale.

Stiamo imparando una significativa lezione dalla vita: il prendersi cura dell'uomo, a partire dalla sua umanità, e porgere l'attenzione del cuore e della vita, è il segreto che ha permesso a tante persone di realtà diverse, di potersi incontrare e dialogare per il bene dell'altro, costruendo un futuro di solidarietà per la nostra società.

Fr. Giuseppe Piga

L'attività frenetica di raccolta viveri e consegna della spesa per andare incontro a centinaia di richieste di aiuto pervenute in questo mese di emergenza è certamente ben descritta dai numeri che ci dicono il grande movimento di persone coinvolte nell'instancabile attività di volontariato, insieme alla generosità delle donazioni di spesa e denaro. Ai 1700 pacchi di alimenti finora preparati corrisponde il lavoro di circa 20 volontari, che tutti i giorni turnano, mattina e sera, per raccogliere i viveri provenienti dall'iniziativa "Spesa sospesa" o acquistati tramite le donazioni in denaro.

Un pacco standard consegnato a domicilio contiene: 3kg di pasta, 1kg di riso, 2 l di latte, 5 scatolette di tonno, 1kg di zucchero, 1 conf. di succo di frutta, 1 conf. formaggio, 1 pacco di caffè, 1 l di olio, 1 conf. di biscotti, merendine, fette biscottate, 3 bottiglie di passata di pomodoro o 6 barattoli di pelati, 3 barattoli di legumi, 1 kg di farina, 1 confezione di carta igienica e scottex, 1 prodotto per l'igiene personale, 1 prodotto per la casa o biancheria.

Ulteriori 30 volontari, oltre alle associazioni coinvolte dalla Protezione Civile, si sono occupati di recapitare la ² spesa a domicilio. A questi si aggiungono ancora i circa 40 volontari che garantiscono il regolare servizio presso le mense e gli ostelli, tutti i giorni della settimana.

Non meno impegnativa è l'attività delle parrocchie, che hanno visto aumentare di circa il 30% il numero delle famiglie da aiutare: mediamente 50-70 nuclei familiari si rivolgono alla propria comunità ecclesiale che risponde in maniera strutturata, con metodo e creatività, alle richieste.

I numeri però non hanno la capacità di raccontare gli stati d'animo di chi si è trovato in difficoltà, tanto da doversi rivolgere alla Caritas per poter mangiare. I numeri non possono esprimere le solitudini che la condizione di povertà porta sempre con sé.

Sono situazioni e volti di persone che hanno visto aggravarsi il proprio disagio o di chi, non avendo più lavoro, sta conoscendo la triste realtà di non poter sostenere se stesso e la propria famiglia.

Sono storie di umanità ferita che hanno bisogno soprattutto di essere ascoltate e aiutate a ritrovare la propria autonomia perduta, in un periodo in cui l'intero sistema sociale è stato destabilizzato da lacerazioni che chiedono di essere sanate attraverso azioni di solidarietà e giustizia che, forse, fino ad ora il sistema socio-economico non ha garantito, trascurando il bene comune a vantaggio del profitto.

Oltre gli aiuti materiali e al bisogno contingente, è sempre più urgente spendersi per creare una nuova cultura della prossimità, che superi l'indifferenza. La strada è già stata indicata tempo fa dal magistero del Vescovo Gian Franco, che ci ricorda l'importanza fondamentale di *ascoltare le presenze lasciandoci interpellare da chi abita nella porta accanto*. Da questi presupposti è possibile riflettere, programmare e ricostruire.

Ufficio Comunicazione

Indagine Caritas nazionale: "nuovi" poveri un aumento a causa di pandemia

Un aumento in media del +114% nel numero di nuove persone che si rivolgono ai Centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo di pre-emergenza coronavirus. È il dato allarmante che risulta da una prima rilevazione condotta a livello nazionale su 70 Caritas diocesane in tutta Italia, circa un terzo del totale. Caritas Italiana, in accordo con la **Segreteria generale della Conferenza Episcopale Italiana** della quale è organismo pastorale, fin dai primi giorni dell'emergenza ha intensificato il contatto e il coordinamento di tutte le 218 Caritas diocesane in Italia, a partire da quelle del nord più immediatamente colpite dalla diffusione del coronavirus. Coordinamento che continua anche attraverso questa rilevazione, in un'ottica anche di cura della rete e rafforzamento delle relazioni. Le Caritas diocesane interpellate hanno evidenziato nella quasi totalità dei casi **un aumento nelle segnalazioni dei problemi di occupazione/lavoro e di quelli economici**.

Il 75,7% di esse segnala anche un incremento dei problemi familiari, il 62,8% di quelli d'istruzione, il 60% di salute, anche in termini di disagio psicologico e psichico, e in termini abitativi. Vengono poi indicati anche nuovi bisogni, come quelli legati a problemi di solitudine, relazionali, anche con risvolti conflittuali, ansie e paure, disorientamento e disinformazione.

Allo stesso tempo, si registra **un aumento rispetto alle richieste di beni e servizi materiali** - in particolare cibo e beni di prima necessità, con la distribuzione di pasti da asporto/a domicilio, sussidi e aiuti economici a supporto della spesa o del pagamento di bollette e affitti, sostegno socio-assistenziale, lavoro e alloggio. Cresce anche la domanda di orientamento riguardo all'accesso alle misure di sostegno, anzitutto pubbliche, messe in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria, di aiuto nella compilazione di queste domande e la richiesta di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, etc.), che sono già stati distribuiti a circa 40.000 beneficiari.

Inoltre, fin dall'inizio della crisi, la rete Caritas si è contraddistinta anche per aver messo in pratica quella "fantasia della carità", cui **Papa Francesco** l'ha più volte spronata. Si registra così **l'attivazione di nuovi servizi legati all'ascolto e all'accompagnamento telefonico** con circa 15mila contatti registrati in poche settimane dalle Caritas diocesane coinvolte nella rilevazione, **la trasformazione della fornitura dei pasti in modalità da asporto o con consegne a domicilio**, la fornitura di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti, **le iniziative a supporto della didattica a distanza con la fornitura di tablet e pc**, il sostegno a famiglie nomadi, giostrai e circensi, l'assistenza ai senza dimora rimodulata per garantire gli standard di sicurezza, nonché l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari. Ci sono, poi, alcune esperienze inedite, come ad esempio quella denominata **#TiChiamoIo**, per **offrire la vicinanza, seppur solo telefonica, alle persone accompagnate nei centri di ascolto**, indipendentemente dal bisogno materiale; o il progetto **"Message in a bottle"** ideato per far recapitare assieme, ai pasti da asporto, messaggi e poesie da parte della cittadinanza. È una ricchezza questa che passa anche dalle tante **strutture afferenti alle Chiese diocesane** e destinate da queste a tre categorie di soggetti: **medici e/o infermieri, persone in quarantena e senza dimora**. Ad oggi sono 68 le strutture per quasi 1.450 posti messe a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale da parte di 48 Diocesi in tutta Italia.

25 Aprile
2020

IO
RESTO
LIBERO

#ioestolibero #ioestolibera

«Davanti a questi dati – dichiara **don Francesco Soddu, Direttore di Caritas Italiana** - e nel **75° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo**, la quale ha fatto da presupposto a un riscatto morale e sociale dell'Italia nel Dopoguerra, ricordiamo l'esortazione del Concilio Vaticano II alla libertà e alla dignità di ogni persona bisognosa: "Non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia", e ancora: "Si eliminino non soltanto gli effetti ma anche le cause dei mali" (AA 8). Un ammonimento valido per l'oggi, perché non siano i poveri, gli ultimi, gli emarginati e gli indifesi a pagare il prezzo più alto della crisi».

Tratto da caritas.it

“Tendi la tua mano. Uniti per Caritas Sardegna”

In occasione del Giovedì santo 2020, sette sacerdoti originari di alcune Diocesi della Sardegna, che negli anni '90 hanno condiviso il tempo di formazione nel Pontificio Seminario Regionale Sardo, si sono "riuniti a distanza" in questi giorni di emergenza per lanciare un messaggio di solidarietà e di speranza a tutte le persone impaurite, bisognose e sofferenti e a quanti sono in prima linea per dare loro sostegno. Così, attraverso il canto **“Tendi la tua mano. Uniti per Caritas Sardegna”** gli autori della canzone hanno voluto abbracciare la proposta della Delegazione regionale della Caritas, promossa insieme a Supermercati di Sardegna, per venire incontro, attraverso la **raccolta di beni di prima necessità**, alle persone più bisognose e in affanno in questo momento di crisi derivante dall'emergenza sanitaria.

Il video è disponibile sul sito caritassardegna.it.



*"Tendi la tua mano".
Uniti per Caritas Sardegna*

Da inizio di aprile nei punti vendita aderenti all'iniziativa, i cittadini hanno potuto fare una **spesa solidale e responsabile**: i beni donati sono stati ritirati dai volontari e operatori delle dieci Caritas diocesane della Sardegna, coadiuvati da volontari delle Caritas parrocchiali e di altri gruppi caritativi del volontariato.

«Si tratta di un'importante occasione di unità nell'emergenza, che da sanitaria si sta rapidamente trasformando in sociale ed economica anche in Sardegna – commenta il delegato regionale della Caritas, **Raffaele Callia** -. Credo che basti anche una piccola testimonianza, ognuno come può e per quel che può; una testimonianza capace di dimostrarci vicini nella solidarietà, in un momento in cui siamo costretti a stare fisicamente distanti».

Io resto a casa...e faccio il bene

Proroga per invio materiale inerente gli elaborati prodotti: dovranno essere caricati su www.arcidiocesisassari.it/concorso, non più entro il 20/04/2020, ma entro le 23:59 del 10 Giugno 2020. Vista la modifica, la comunicazione dei vincitori per ciascuna categoria di concorso e la premiazione avverranno entro il mese di Luglio 2020.

Contatti e donazioni

Informazioni utili per contattarci
Tel Uff. Comunicazione Caritas 351 914 4115
E-mail: caritasturritana@libero.it
Centro di Ascolto Immigrati 349 261 4831
Centro di Ascolto italiani 079 21 20 857
Contattaci anche sui social:
Facebook - Twitter – Instagram

Per aiutarci con una donazione:

Iban Caritas c/o Intesa San Paolo
San Paolo Spa Piazza Paolo Ferrari 10
IBAN IT81K0306909606100000011437
Casuale: "emergenza coronavirus"